

Relazione Annuale della Commissione Paritetica Docenti - Studenti

Anno di riferimento: 2019

Parte I

Dimensione: Max 3 pagine

Questa parte introduttiva a livello di struttura didattica di raccordo (ovvero di **Facoltà** o di Dipartimento) ha un duplice obiettivo:

- illustrare le modalità di lavoro della CPDS descrivendo l'organizzazione interna in termini di eventuale suddivisione dei compiti, la continuità del lavoro svolto nell'arco dell'ultimo anno, le modalità, la frequenza e le tempistiche delle riunioni, l'effettiva partecipazione degli studenti alle attività;
- presentare una sintesi complessiva di quanto emerso dall'elaborazione dei dati per ciascun singolo CdS afferente alla struttura didattica di raccordo, seguendo lo stesso schema delle sezioni corrispondenti ai punti dell'Allegato VII del Documento AVA2.
- Per le CPDS organizzate in sub-commissioni (**come, ad es., la CPDS della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione**) è opportuno prevedere almeno 2 incontri collegiali all'anno tra i referenti delle sub-commissioni e il Presidente della CPDS unitaria. Il resoconto di tali incontri deve essere inserito nel quadro G del presente format.

Struttura didattica:

Dipartimento di Giurisprudenza

Composizione Commissione Paritetica Docenti - Studenti:

Prof. Marco Magri (Delegato del Direttore PO per il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico sede di Ferrara)
Prof.ssa Arianna Finessi (rappresentante PA per il Corso di Laurea In Operatore dei Servizi Giuridici)
Prof.ssa Silvia Schiavo (rappresentante PA per il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico sede di Rovigo)
S.na Arianna Silvestri (Studentessa, rappresentante del Corso di Laurea in Operatore dei Servizi Giuridici)
Sr. Jacopo Naidi (Studente, rappresentante del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza sede di Ferrara).

Sono stati invitati e presenti ai lavori della Commissione:

Dr. Luca Antonucci, Manager didattico

Dr.ssa Rossella Maranini, Struttura Amministrativa del Dipartimento di Giurisprudenza

Non è presente la Rappresentante del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza sede di Rovigo, essendosi infatti dimessa il 15.5.2019 e non ancora sostituita la s.na Giulia Cremone.

La CPDS si è riunita, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questa Relazione, operando come segue:

- 22-10-2019: suddivisione del lavoro istruttorio tra i componenti del corpo docente (prof. Magri parte I + LMCU FE, prof.ssa Finessi OSG, prof.ssa Schiavo LMCU RO)
- 07-11-2019: confronto impostazione della Relazione; condivisione dei dati; analisi e discussione della parte II, quadri A, B, C, D, E relativi a ciascun Corso di studio.
- 14-11-2019: condivisione definitiva della parte I e della parte II e dell'intera Relazione CPDS



1.0, da inviare ai Coordinatori dei CdS e al PQ.

A. Analisi e proposte **a livello di struttura didattica di raccordo (Facoltà o Dipartimento)** su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

I risultati della valutazione degli studenti sono pubblici e liberamente consultabili online. La Commissione ritiene che il Dipartimento possa continuare a promuovere una discussione collegiale sugli aspetti di interesse comune che emergono da tale valutazione, con particolare riguardo, al momento, ai quesiti D1, D2, D3, D5 del questionario. Quanto alla decisione di eventuali reclami, la Commissione conferma di ritenere preferibile che le segnalazioni siano raccolte dai rappresentanti degli studenti, i quali a loro volta faranno riferimento al Presidente. Per favorire il contatto dei rappresentanti con la comunità studentesca, si propone di istituire un incontro obbligatorio, per ciascuno dei Corsi di Studio, in orario di lezione. E' di estrema urgenza indire le procedure per l'elezione del rappresentante del studenti in CPDS per il Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza – sede di Rovigo,

B. Analisi e proposte **a livello di struttura didattica di raccordo (Facoltà o Dipartimento)** in merito a qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, ai materiali e ausili didattici, e alle strutture per la didattica (laboratori, aule, attrezzature, ecc.) in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Dai risultati delle valutazioni degli studenti non emergono criticità significative riguardo alla chiarezza e disponibilità dei docenti (quesiti D6-D12). Si segnalano invece da più parti, anche sui corsi fondamentali, risultati insoddisfacenti (valutazione tra 6 e 7) in corrispondenza dei quesiti D1 (conoscenze preliminari), D2 (carico di studio), D3 (materiali didattici), D5 (la materia si studia bene anche senza frequentare). La Commissione auspica che si possa svolgere in Dipartimento una discussione sul modo in cui i docenti accertano l'uso dei materiali didattici da loro indicati nella Scheda di insegnamento e commisurano a questi ultimi il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento; in particolare sul problema del comportamento da tenere di fronte alla prassi della preparazione dell'esame tramite sostituzione dei manuali, indicati nella Scheda di insegnamento, con appunti o altri materiali di studio

C. Analisi e proposte **a livello di struttura didattica di raccordo (Facoltà o Dipartimento)** sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

La previsione di un test di verifica delle conoscenze iniziali appare complessivamente proporzionata e coerente alla preparazione richiesta. Le Schede di insegnamento sono presenti e complete in tutti gli insegnamenti dei CdS, A giudizio della Commissione, sarebbe utile sensibilizzare i docenti affinché, oltre alla chiarezza sulle modalità d'esame (ampiamente riscontrata nei questionari: quesito D4), organizzino la verifica finale rigorosamente in funzione dei crediti assegnati, del materiale didattico indicato agli studenti (frequentanti e non) e degli obiettivi formativi dichiarati nella Scheda di insegnamento; e precisino – fermo restando il divieto dei cosiddetti "parziali" - il "ruolo" della lezione rispetto al manuale; includano eventuali esercitazioni, seminari o altre attività integrative nell'orario di lezione, così da non alterare l'entità del carico di lavoro espresso in CFU

D. Analisi e proposte **a livello di struttura didattica di raccordo (Facoltà o Dipartimento)** sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

La precedente Relazione Annuale della CPDS non aveva rilevato criticità, osservando che il Monitoraggio annuale individua i problemi maggiormente significativi, analizzandone le cause in modo convincente e prospettando soluzioni plausibili. Le soluzioni proposte sono in seguito realizzate e, qualora ciò non sia ancora avvenuto, la Scheda di monitoraggio successiva ne dà conto, spiegandone le ragioni. La Commissione ritiene che tale giudizio vada integralmente confermato anche per rapporto all'a.a. 2018/2019. Risulta infatti, pur in assenza di formali stati di avanzamento delle azioni programmate (peraltro facoltativi e non doverosi) che i Coordinatori abbiano tenuto sotto controllo le azioni previste dalla scheda di monitoraggio approvata dal Consiglio del CdS e le abbiano rivalutate nell'ambito delle attività riesame attualmente in corso. Resta sempre da considerare la raccomandazione del Nucleo di Valutazione (21 maggio 2018) di effettuare «quanto prima» un riesame ciclico.

E. Analisi e proposte **a livello di struttura didattica di raccordo (Facoltà o Dipartimento)** sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

La SUA-CdS relativa ai tre Corsi di Laurea attivati presso il Dipartimento di Giurisprudenza contiene informazioni complessivamente corrette, che descrivono in modo appropriato il carattere del CdS. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, declinati per aree di apprendimento, appaiono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati. Si rileva una sufficiente coerenza tra l'offerta e i percorsi formativi proposti e gli obiettivi primari definiti. Il quadro "CdS in breve" illustra in maniera adeguata le caratteristiche di ciascun Corso di Studio, vale a dire ad esempio i tre percorsi tematici alternativi, a scelta dello studente, composti da insegnamenti specialistici e da un tirocinio pratico (per OSG); le iniziative inerenti



all'internazionalizzazione e ai percorsi di eccellenza "A. Alciato" (per le die LMCU), la possibilità di accedere a tirocini e i principali sbocchi occupazionali.

F. Ulteriori proposte di miglioramento a livello di struttura didattica di raccordo (Facoltà o Dipartimento)

In conseguenze delle dimissioni rassegnate il 15 maggio 2019 dalla s.na Giulia Cremone e della selezione andata deserta che aveva scadenza fissata al 30 giugno 2019, è di massima urgenza rinnovare le procedure per l'elezione della/del rappresentante degli studenti nella CPDS per il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico, sede di Rovigo.

G. Resoconti incontri collegiali delle CPDS organizzate in sub-commissioni (es. CPDS della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione).

Nessuno.



Parte II – da redigere per ciascun Corso di Studio

Dimensione: Max 5 pagine

Denominazione CdS:		Laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza	
Classe:		LMG/01 – Lauree magistrali in Giurisprudenza	
Sede:		Ferrara	
Dipartimento:		Giurisprudenza	
Quadro	Oggetto	Analisi e valutazione (ed eventuali criticità)	Proposte di miglioramento
A	Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti	<p>I risultati della rilevazione della valutazione degli studenti sono resi pubblici dall'Ateneo e sono liberamente consultabili all'indirizzo https://valmon.disia.unifi.it/sisvalidat/unife/index.php (il Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza ha deliberato in conformità). Nell'ambito dell'offerta didattica del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza, sono accessibili i risultati ottenuti da tutti gli insegnamenti, tranne uno (Diritto processuale civile, verosimilmente a causa della possibilità, concessa dal sistema informatico di Ateneo al titolare dell'insegnamento, di non rendere disponibili i dati di cui trattasi). Complessivamente, dunque, le modalità adottate per rendere noti i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti possono ritenersi adeguate. Le attività di riesame tengono conto anche degli esiti della rilevazione delle opinioni di laureandi e laureati (su dati Almalaurea).</p> <p>E' sicuramente in crescita il livello di condivisione delle analisi condotte a partire da risultati della rilevazione della valutazione degli studenti. Si registra una buona coordinazione tra gli organi del CdS nel mantenimento di un costante livello di monitoraggio sugli esiti dei questionari (la CPDS si riunisce appositamente, all'uscita dei risultati relativi al primo semestre, per una valutazione intermedia; e durante l'anno è costante lo scambio di informazioni tra Coordinatrice e CPDS in merito all'andamento delle opinioni degli studenti). E' opportuno tuttavia mantenere un'azione di stimolo alla partecipazione dei corpo docente e soprattutto studentesco, nel loro insieme, alla discussione sugli esiti dei questionari. Di questi ultimi si discute nella seduta del Consiglio di corso di studi dedicata all'approvazione della scheda di monitoraggio annuale (rapporto di riesame) o in altre sedute appositamente convocate. Anche fuori da queste sedi, peraltro, dovrebbe diventare una prassi costante quella del confronto, tra i docenti del CdS, sulle indicazioni provenienti dai questionari e sulle relative osservazioni e proposte di miglioramento. Un suggerimento</p>	<p>Aumentare le occasioni di discussione dei docenti sui risultati della rilevazione della valutazione degli studenti, anche mediante convocazione di gruppi ristretti, selezionati in base al criterio della comunanza del settore scientifico-disciplinare o dell'anno di corso in cui si svolge l'insegnamento. Tali iniziative potrebbero essere convocate anche di concerto tra la Coordinatrice e il Presidente della CPDS</p> <p>Organizzare, in accordo con i docenti titolari degli insegnamenti, presentazioni per far conoscere il nominativo e le funzioni del rappresentante degli studenti in CPDS. In particolare, per fare in modo che il rappresentante nella CPDS possa farsi conoscere meglio e prendere contatto con la comunità studentesca, la Commissione propone di fissare un incontro da svolgersi durante una lezione particolarmente frequentata di ciascun anno di corso. Si propone inoltre che il rappresentante confermi la propria disponibilità – già manifestata nel corrente anno accademico – ad essere presente presso i locali del Dipartimento almeno una volta alla settimana in orario prestabilito, allo scopo di raccogliere eventuali suggerimenti e reclami da parte studentesca.</p>



		<p>mento (v. qui a lato) appare quindi opportuno, soprattutto considerando che le principali criticità emergenti dai questionari 2019 risalgono a cause di carattere organizzativo dell'offerta didattica (D1-D5), le quali si prestano meglio di altre a tentativi di soluzione condivisa.</p> <p>Per quanto riguarda la raccolta e la gestione di eventuali reclami, la precedente relazione annuale della Commissione ha suggerito che la raccolta avvenga da parte dei rappresentanti degli studenti nella CPDS e che della gestione si faccia carico anzitutto il Presidente della Commissione, al quale i rappresentanti di cui sopra potranno fare riferimento. Ottemperando a tale indicazione, il rappresentante del CdS in CPDS ha pubblicamente affisso nei locali del Dipartimento la sua disponibilità al ricevimento degli studenti in orari prestabili.</p> <p>Questa modalità è potenzialmente efficace e va pertanto confermata. Occorre tuttavia insistere nella raccomandazione, suggerita ai rappresentanti degli studenti nella precedente relazione della CPDS – e non ancora attuata – di acquisire una maggiore visibilità agli occhi degli studenti mediante apposite presentazioni concordate con i docenti nell'ambito degli insegnamenti.</p> <p>Nel presente anno (2019) un caso "virtuoso" è stato quello dell'istanza (con successiva audizione in CPDS) di uno studente che aveva contattato il rappresentante di riferimento per sollecitare la conclusione di una convenzione con l'ordine degli avvocati di Padova (oltre agli ordini delle grandi città) ai fini della pratica forense anticipata. Dopo l'audizione il Presidente ha riferito in Consiglio di Dipartimento, nel quale si è aperta una vivace discussione. Successivamente, la convenzione con l'ordine di Padova è stata stipulata. Allo scopo di costituire un efficiente canale di ascolto, già lo scorso anno i rappresentanti degli studenti nella CPDS hanno indetto incontri volti a sensibilizzare gli studenti, che però non sono stati molto partecipati. Non sono pervenute ulteriori segnalazioni/osservazioni dalla comunità studentesca.</p>	
B	Analisi e proposte in merito a qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, ai materiali e ausili didattici, e alle strutture per la didattica (laboratori, au-	<p>Dalla rilevazione dell'opinione degli studenti dell'a.a. 2018-19 relativi alle seguenti domande:</p> <p>D1 <i>Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati in questo corso?</i></p> <p>D2 <i>Il carico di studio di questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?</i></p> <p>D3 <i>Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?</i></p>	<p>Approfondire l'analisi delle criticità degli insegnamenti che hanno riportato risultati non soddisfacenti (o insufficienti) in corrispondenza dei quesiti D6-D12 (Coordinatrice, di concerto con i docenti interessati).</p> <p>Promuovere una discussione collegiale (tra i docenti) sulle correlazioni tra il carico didattico e il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento; sulle misure da assumere per</p>

le, attrezzature, ecc.) in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

D5 *La materia si studia bene anche senza frequentare? (solo studenti frequentanti)*

D6 *Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?*

D7 *Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?*

D8 *Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?*

D9 *Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, tutorato didattico, ecc.) risultano utili ai fini dell'apprendimento? (se non sono previste rispondi "non previste")*

D10 *Il programma dell'insegnamento svolto è stato coerente con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio?*

D11 *Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?*

D12 *Sei interessato agli argomenti dell'insegnamento?*

emerge una complessiva soddisfazione degli studenti per il modo in cui i docenti trasmettono le conoscenze e le competenze che costituiscono gli obiettivi formativi dei rispettivi insegnamenti (domande da D6 a D12 del questionario). I casi che fanno eccezione a questo soddisfacente risultato appaiono sostanzialmente isolati e potranno quindi essere oggetto di una specifica disamina svolta dal coordinatore del CdS, di concerto con i singoli docenti interessati.

Diversa è la situazione osservabile per rapporto ai quesiti D1, D2 D3 . In questo ambito, alcune importanti attività formative di base mostrano almeno un risultato insoddisfacente (da 6 a 7) su conoscenze preliminari (D1: Diritto costituzionale, Economia politica, Filosofia del diritto, Metodologia e logica giuridica, Lingua inglese giuridica), carico di studio (D2: Istituzioni di diritto privato, Diritto civile 1, sistemi giuridici comparati), bontà della preparazione senza frequentare (D5: Diritto internazionale, Diritto civile 2, Diritto processuale penale, Economia politica, Metodologia e logica giuridica, Lingua inglese giuridica); e tale situazione tende ad essere più evidente (più di un risultato insoddisfacente) se si considerano i soli giudizi resi dagli studenti non frequentanti, che si rivelano dunque i soggetti più "colpiti" dalle criticità di cui ora si tratta. I tassi di superamento esami e le medie voti appaiono compatibili con la situazione complessiva sopra descritta, ovvero sia una certa insicurezza degli studenti sulla propria preparazione, associata alla insoddisfazione per il lavoro necessario a raggiungere gli obiettivi formativi in alcuni esami fondamentali (soprattutto nel periodo iniziale). Diffuso e preoccupante è il fenomeno dell'utilizzo e della circolazione (anche a titolo

l'accessibilità degli insegnamenti agli studenti non frequentanti; sul fenomeno, grave e persistente, della sostituzione dei manuali (quando indicati) con appunti o altri materiali di studio

Promuovere una campagna informativa tra gli studenti in merito alle medesime tematiche di cui sopra. In particolare, educare gli studenti all'uso pieno e sistematico del manuale, negli insegnamenti che lo individuano come mezzo di apprendimento e di verifica delle competenze richieste.

Incoraggiare un maggiore utilizzo del servizio di tutorato, anche come sede di orientamento al corretto modo d'uso dei materiali didattici. Ancor prima, nell'ambito dei "corsi Zero" sarebbe opportuno inserire una parte metodologica dedicata al modo in cui si preparano gli esami di diritto, sotto lo specifico profilo delle modalità di uso dei manuali indicati e di altri eventuali strumenti didattici.

		<p>oneroso) di appunti in luogo dei manuali consigliati; fenomeno che tende a fuorviare lo studente e a rendere la sua preparazione metodologicamente inappropriata, con gravi conseguenze sul raggiungimento degli obiettivi formativi degli insegnamenti che indicano il manuale come unico o prevalente strumento conoscitivo della materia.</p> <p>Il file trasmesso dal Presidio Qualità relativo ai risultati della rilevazione della customer satisfaction degli studenti mostra una percentuale decisamente alta (86,8%) di soddisfazione per l'esperienza universitaria vissuta nel CdS, ma anche dati non completamente positivi: ad esempio l'elevata percentuale (87,9%) di studenti che non hanno usufruito del tutorato didattico; oppure la soddisfazione di livello sufficiente, ma certamente migliorabile per gli altri servizi. In quest'ambito, malgrado oltre l'80% del campione studentesco interpellato esprima giudizi da 4 a 6 (chiaramente positivi) alla domanda "<i>sei complessivamente soddisfatto della qualità dei servizi generali, infrastrutture e logistica?</i>", si nota che sulle singole prestazioni, fatta eccezione per i servizi bibliotecari, la maggioranza relativa dei responsi si colloca nella fascia da 4 a 5, la maggioranza assoluta nella fascia da 3 a 5, vale a dire su giudizi positivi, ma non all'altezza del responso finale.</p>	
C	<p>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</p>	<p>I quadri A3.a e A3.b della SUA, nella loro attuale formulazione, descrivono entrambi la verifica in ingresso e il recupero degli OFA, sottolineando però aspetti che tra loro non appaiono perfettamente coincidenti; di conseguenza è auspicabile che essi siano maggiormente coordinati (occorre però verificare se il sistema informatico di supporto alla SUA-Cds consente di intervenire sul quadro A3.a in sede di monitoraggio annuale).</p> <p>La previsione di un test di verifica delle conoscenze iniziali (il cui esito, anche se insoddisfacente, non pregiudica l'iscrizione al corso), appare conforme al D.M. 270/2004 e complessivamente coerente alla preparazione richiesta.</p> <p>Le Schede di insegnamento sono presenti e complete in tutti gli insegnamenti del CdS. Esse distinguono, come richiesto, capacità di comprendere e di saper applicare le conoscenze acquisite.</p> <p>I risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti per l'a.a. 2018-19, relativi al quesito D4 (<i>Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?</i>) riportano un esito insoddisfacente (da 6 a 7) in un solo insegnamento, che potrà quindi essere analizzato di concerto tra la Coordinatrice del CdS e il singolo docente interessato</p> <p>Nel complesso, le modalità di verifica illustrate nelle singole Schede di insegnamento (domande in forma orale, scritto, casi pratici, ecc.) appaiono</p>	<p>Coordinare la formulazione dei quadri A3.a e A3.b della SUA.</p> <p>Analizzare in modo approfondito e, eventualmente, concordare misure correttive per il (unico) risultato insoddisfacente in D4 (Coordinatrice e docente interessato).</p> <p>Sensibilizzare i docenti affinché, oltre alla chiarezza sulle modalità d'esame (ampiamente riscontrata nei questionari), specifichino nella propria Scheda di insegnamento che la verifica finale si svolge (se così ritengono) sul manuale o su altri materiali didattici indicati agli studenti. Nel far ciò è di massima importanza che i docenti si attengano a monte crediti assegnato, alla pari opportunità tra frequentanti e non frequentanti rispetto agli obiettivi formativi; alla piena consapevolezza – fermo restando il divieto di prove intermedie (cosiddetti "parziali") – del "ruolo" della lezione rispetto al manuale; includano eventuali esercitazioni, seminari o altre attività integrative all'interno dell'orario di le-</p>

		<p>adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.</p> <p>E' importante, tuttavia, che ciascun docente, oltre alla chiarezza sulle modalità d'esame (ampiamente riscontrata nei questionari), specifici, nella propria Scheda di insegnamento, su quale materiale didattico (manuale e eventuali testi o materiali integrativi), avverrà la verifica finale, rigorosamente attenendosi ai crediti assegnati, alla necessità che anche i non frequentanti dispongano di testi accademici chiari e comprensibili per raggiungere gli obiettivi formativi dichiarati nella Scheda di insegnamento.</p>	<p>zione, così da non alterare l'entità del carico di lavoro espresso in CFU.</p>
D	<p>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico</p>	<p>Riguardo al Rapporto di riesame (Scheda di monitoraggio annuale), la precedente Relazione Annuale non aveva rilevato criticità, osservando che esso individua i problemi maggiormente significativi, analizzandone le cause in modo convincente e prospettando soluzioni plausibili. Le soluzioni proposte sono in seguito realizzate e, qualora ciò non sia possibile, la Scheda di monitoraggio successiva ne dà conto, spiegandone le ragioni.</p> <p>La Commissione ritiene che tale giudizio vada integralmente confermato anche per rapporto all'a.a. 2018/2019. Risulta infatti che la Coordinatrice abbia sviluppato le azioni previste dalla Scheda di monitoraggio approvata dal Consiglio del CdS, rivalutandole, ove del caso nell'ambito delle attività riesame attualmente in corso.</p> <p>Per la fondamentale regola del sistema AVA, che esige coerenza tra processi e completezza delle informazioni, è altresì opportuno che sia valutata e discussa dal CdS (dal consiglio di corso di studi) – anche se autonomamente non necessariamente seguita – la raccomandazione di «effettuare quanto prima un riesame ciclico», impartita dal Nucleo di valutazione nel resoconto stilato al termine dell'audizione del 21 maggio 2018.</p>	<p>Discutere in consiglio di corso di studi l'indicazione impartita dal Nucleo di valutazione nel resoconto stilato al termine dell'audizione del 21 maggio 2018, di effettuare quanto prima un riesame ciclico.</p>
	<p>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</p>	<p>Il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza, istituito con DM 25.11.2005, risale all'anno accademico 2006-2007. La dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, si trova nel DM del 2005, tuttora vigente, il quale detta stringenti vincoli "ordinamentali" alla progettazione del CdS; e del resto non era assolutamente concepito per le attività preliminari all'accreditamento previste dal successivo d.lgs. n. 19/2012. Basti ricordare che, ai sensi di quel DM (art. 7), i regolamenti didattici di ateneo e i regolamenti dei corsi di studio non possono prevedere denominazioni del corso di studio stesso e dei relativi titoli che facciano riferimento a curricula, indirizzi, orientamenti o ad altre articolazioni interne dei medesimi corsi.</p> <p>L'accreditamento iniziale del CdS è stato conferito</p>	<p>Nel riquadro dedicato al "Corso di Studio in breve", inserire riferimenti al Dottorato in Diritto dell'Unione europea e ordinamenti nazionali e al Master di II livello ANT COP su Prevenzione della corruzione e contratti pubblici, realizzato con il dipartimento di Economia e Management.</p> <p>Incrementare le consultazioni di cui al quadro A1.b con componenti rappresentativi di organismi internazionali.</p>



		<p>dal MIUR in forza delle norme relative ai corsi già attivati (art. 4 comma 2 D.lgs. n. 19/2012; art. 4 DM n. 47/2013). Nel corso di laurea LMG/01 di Ferrara, pertanto, il quadro A1.a della SUA non può descrivere una fase di consultazione iniziale con soggetti terzi (cd. "progettazione").</p> <p>Quanto alle consultazioni successive (quadro A.2.b SUA), giova ricordare che nell'anno accademico 2013/2014 il CdS è stato riconfigurato anche in funzione di alcune indicazioni correttive contenute nel rapporto di riesame riferito al 2012 (necessità di operare aggiustamenti su 1° e 3° anno). Il nuovo percorso di studi è dunque terminato con l'anno accademico 2017/2108 (marzo 2019). Nella fase di riconfigurazione, il CdS magistrale – anche per differenziarsi adeguatamente da quello triennale in Operatore dei servizi giuridici – ha volutamente conservato un profilo generale, rivolto alle tradizionali professioni legali (con l'aggiunta del percorso internazionale Ferrara School of Law e dei recenti percorsi di eccellenza "A. Alciato") e non indirizzato a specifici settori economici o industriali. Le discipline previste negli ambiti di materie affini e integrative non sono state utilizzate per la predisposizione di "pacchetti", indirizzi e/o piani di studio tra loro alternativi, ma come bacino da cui gli studenti possono attingere per integrare il proprio percorso di formazione nei (ristretti) limiti di CFU lasciati liberi dal DM del 2005. La versione attuale dei quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a della SUA-CdS 2018-19 permette di affermare che il CdS dichiara con chiarezza il suo carattere, rilevabile anche dalla sintesi "Il Corso di Studio in breve" contenuta nella presentazione della SUA-CdS.</p> <p>Nel riquadro dedicato al "Corso di Studio in breve", qualche nota aggiuntiva, per "personalizzare" maggiormente la sintesi, potrebbe essere rappresentata da alcuni riferimenti al post-laurea di alta qualificazione: in particolare al Dottorato di ricerca in "<i>Diritto dell'Unione europea e ordinamenti nazionali</i>" istituito presso il Dipartimento e al Master di II livello ANT COP "<i>Prevenzione della corruzione e contratti pubblici: aspetti giuridici, misure organizzative, performance e integrità</i>", realizzato tramite iniziativa congiunta con il dipartimento di Economia e Management (e connesso alla figura di "esperto in enti pubblici").</p> <p>Da incoraggiare, infine – visto che gli sbocchi occupazionali del CdS sono arricchiti di percorso internazionalistico – la possibilità di incrementare le consultazioni di cui al quadro A1.b con componenti rappresentativi di organismi internazionali.</p>	
F	Ulteriori proposte di miglioramento	Nessuna	



**Università
degli Studi
di Ferrara**

Presidio di Qualità
d'Ateneo



Denominazione CdS:		Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza	
Classe:		LMG/01 – Lauree magistrali in Giurisprudenza	
Sede:		Rovigo	
Dipartimento:		Giurisprudenza	
Quadro	Oggetto	Analisi e valutazione (ed eventuali criticità)	Proposte di miglioramento
A	Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti	<p>I risultati della valutazione degli studenti sono resi pubblici e sono liberamente consultabili on line all'indirizzo https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/index.php (il Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza ha deliberato in conformità).</p> <p>Il CdS tiene conto di tali risultati, come pure degli esiti della rilevazione delle opinioni di laureandi e laureati.</p> <p>Complessivamente, dunque, le modalità adottate per rendere noti i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti possono ritenersi adeguate.</p> <p>E' sicuramente in crescita il livello di condivisione delle analisi condotte a partire da risultati della rilevazione della valutazione degli studenti. Si registra una buona coordinazione tra gli organi del CdS nel mantenimento di un costante livello di monitoraggio sugli esiti dei questionari (la CPDS si riunisce appositamente, all'uscita dei risultati relativi al primo semestre, per una valutazione intermedia; e durante l'anno è costante lo scambio di informazioni tra Coordinatrice e CPDS in merito all'andamento delle opinioni degli studenti). E' opportuno tuttavia mantenere un'azione di stimolo alla partecipazione del corpo docente e soprattutto studentesco, nel loro insieme, alla discussione sugli esiti dei questionari. Di questi ultimi si discute nella seduta del Consiglio di corso di studi dedicata all'approvazione della scheda di monitoraggio annuale (rapporto di riesame) o in altre sedute appositamente convocate. Anche fuori da queste sedi, peraltro, dovrebbe diventare una prassi costante quella del confronto, tra i docenti del CdS, sulle indicazioni provenienti dai questionari e sulle relative osservazioni e proposte di miglioramento. Un suggerimento (v. qui a lato) appare quindi opportuno, soprattutto considerando che le principali criticità emergenti dai questionari 2019 risalgono a cause di carattere organizzativo dell'offerta didattica (D1-D5), le quali si prestano meglio di altre a tentativi di soluzione condivisa.</p> <p>Per quanto riguarda la raccolta e la gestione di eventuali reclami, la precedente Relazione della Commissione ha considerato inopportuno che</p>	<p>Aumentare le occasioni di discussione dei docenti sui risultati della rilevazione della valutazione degli studenti, anche mediante convocazione di gruppi ristretti, selezionati in base al criterio della comunanza del settore scientifico-disciplinare o dell'anno di corso in cui si svolge l'insegnamento. Tali iniziative potrebbero essere convocate anche di concerto tra la Coordinatrice e il Presidente della CPDS.</p> <p>Procedere con urgenza ad indire le elezioni del rappresentante in CPDS degli studenti del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, sede di Rovigo. Successivamente, organizzare, in accordo con i docenti titolari degli insegnamenti, presentazioni per far conoscere il nominativo e le funzioni del rappresentante degli studenti in CPDS. In particolare, per fare in modo che il rappresentante nella CPDS possa farsi conoscere meglio e prendere contatto con la comunità studentesca, la Commissione propone di fissare un incontro da svolgersi durante una lezione particolarmente frequentata di ciascun anno di corso. Si propone inoltre che il rappresentante dia la propria disponibilità ad essere presente presso i locali del Dipartimento, sede di Rovigo, periodicamente, in orario prestabilito, allo scopo di raccogliere eventuali suggerimenti e reclami da parte studentesca.</p>

		<p>questi siano inoltrati in forma anonima e ha suggerito che la raccolta avvenga da parte dei rappresentanti degli studenti nella CPDS e che della gestione si faccia carico anzitutto il Presidente della CPDS, al quale i rappresentanti degli studenti potranno fare riferimento.</p> <p>In relazione a ciò, bisogna segnalare che dopo le dimissioni della rappresentante degli studenti in CPDS per il corso di laurea magistrale di Rovigo, Sig.ra Giulia Cremone, non risulta ad oggi ancora individuato il nuovo rappresentante. Risulta quindi di estrema urgenza indire le procedure per l'elezione del rappresentante degli studenti in CPDS per il Corso rodigino.</p> <p>Allo scopo di costituire un efficiente canale di ascolto, in passato i rappresentanti degli studenti nella CPDS hanno indetto incontri volti a sensibilizzare gli studenti, che però non sono stati molto partecipati.</p> <p>Occorrerà dunque insistere nella raccomandazione, suggerita ai rappresentanti degli studenti nella precedente relazione della CPDS, e non ancora attuata, di acquisire una maggiore visibilità agli occhi degli studenti mediante apposite presentazioni concordate con i docenti nell'ambito degli insegnamenti.</p> <p>Sempre in tema di rappresentanza studentesca, si segnala una specifica esperienza realizzata nell'ambito del CdS rodigino: quella degli Info-point, attraverso i quali studenti "senior" si mettono a disposizione degli studenti più giovani per meglio orientarli alla vita universitaria.</p> <p>Non sono pervenute ulteriori segnalazioni/ osservazioni dalla comunità studentesca.</p>	
B	<p>Analisi e proposte in merito a qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, ai materiali e ausili didattici, e alle strutture per la didattica (laboratori, aule, attrezzature, ecc.) in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</p>	<p>Sulla base dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti, il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, sede di Rovigo, riporta risultati sicuramente positivi, in linea con quelli del Dipartimento e in relazione ad alcuni quesiti lievemente superiori.</p> <p>Inferiore rispetto alla media Dipartimento e in calo rispetto allo scorso anno è però il punteggio relativo al quesito D5, che passa da 6,97 a 6,85. Si deve poi notare un certo calo rispetto alle performance dello scorso anno in relazione ad altri quesiti (D6, D7, D8, D9, D10, D11), pur rimanendo comunque questi risultati nella fascia di punteggio tra 7 e 9, dunque soddisfacenti o decisamente soddisfacenti.</p> <p>Anche i singoli insegnamenti, di regola, riportano buone votazioni rispetto alle voci maggiormente significative, legate alla capacità del docente di motivare l'interesse verso la disciplina e di esporre gli argomenti in modo chiaro, mentre le criticità si concentrano, prevalentemente, intorno al que-</p>	<p>Per quanto riguarda le criticità legate al quesito D5, la Commissione ritiene che la frequenza delle lezioni vada sicuramente incoraggiata, ma che occorra evitare un eccessivo divario riguardo ai programmi o alle modalità di esame fra gli studenti frequentanti e quelli non frequentanti. Tra questi ultimi, infatti, potrebbero esservi degli studenti lavoratori o comunque impossibilitati a partecipare alle lezioni, i quali semmai dovrebbero essere aiutati a colmare una situazione di obiettivo svantaggio.</p> <p>La Commissione raccomanda, inoltre, l'adozione di testi massimamente chiari, tali da risultare comprensibili anche a coloro i quali, non frequentando, non possono giovare della spiegazione del Docente.</p> <p>Ancora, si raccomanda la massima chiarezza nell'indicazione del mate-</p>

	<p>sito D5 (con 5 punteggi sotto il 6 e otto inferiori a 7); D 2 (con due punteggi decisamente insoddisfacente) e D7 (un punteggio decisamente insoddisfacente).</p> <p>Entrando più nel dettaglio, alcuni insegnamenti presentano una o più criticità, avendo ottenuto un punteggio decisamente insoddisfacente in uno o più quesiti.</p> <p>In particolare, Diritto Civile I riporta il punteggio di 5,0 nel quesito D2; Diritto penale I riporta 5,5 nel quesito D2, 5,9 nel quesito D 7.</p> <p>Per quanto riguarda Diritto Civile I, come già segnalato nella precedente relazione della CPDS, il carico di studio era già stato ridimensionato, con l'eliminazione dal programma della materia dei diritti reali. Con riferimento a Diritto Penale I, per il quesito D2 vi è un lieve peggioramento rispetto allo scorso anno. Va segnalato il fatto che per l'anno accademico 2019/2020 è cambiato il docente del corso; di conseguenza, la situazione andrà rivalutata in futuro.</p> <p>Si evidenzia inoltre che permangono alcuni insegnamenti con punteggi insoddisfacenti in relazione al quesito D 1: Diritto Penale I, Economia Politica, Lingua Inglese giuridica.</p> <p>Per quanto concerne il tasso di superamento degli esami (Tabella 11.b), si osserva che il dato non distingue tra gli studenti che non hanno superato la prova perché respinti e gli studenti che non si sono neppure presentati a sostenere l'esame. Tale dato, pertanto, non consente di rilevare in modo preciso le criticità legate agli specifici insegnamenti. Come evidenziato nella relazione della CPDS dello scorso anno, vi è un certo ritardo nell'acquisizione dei crediti. Guardando, in particolare, agli insegnamenti propedeutici del primo anno, Diritto costituzionale e Istituzioni di diritto privato, si nota che solo una parte degli studenti riesce a superare l'esame nell'anno di riferimento, mentre altri raggiungono l'obiettivo a distanza di tempo.</p> <p>Così, riguardo a Diritto costituzionale, gli immatricolati nel 2016/17 presentano un tasso di superamento del 55,3% nell'anno di riferimento, che aumenta al 83,3 % nel 2017/18 e giunge al 90 % nel 2018/19; gli immatricolati nel 2017/18 presentano un tasso di superamento, nell'anno di riferimento, del 61,0%, che aumenta al 92,1% nel 2018/2019; infine, gli immatricolati nel 2018/2019 presentano, per il presente anno accademico, un tasso di superamento del 64,8%.</p> <p>Riguardo a Istituzioni di diritto privato, gli immatricolati nel 2016/17 presentano un tasso di superamento del 54,2 % nell'anno di riferimento, che</p>	<p>riale didattico all'interno delle schede di insegnamento.</p> <p>Approfondire l'analisi delle criticità degli insegnamenti che hanno riportato risultati non soddisfacenti (o insufficienti) in corrispondenza dei quesiti D6-D12 (Coordinatore, di concerto con i docenti interessati).</p> <p>Promuovere una discussione collegiale (tra i docenti) sulle correlazioni tra i materiali didattici indicati e il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento attesi; in particolare sul comportamento da tenere di fronte al fenomeno, grave e persistente, della sostituzione, operata in alcuni casi dagli studenti, dei manuali con appunti o altri materiali di studio.</p> <p>Promuovere una campagna informativa tra gli studenti in merito alle medesime tematiche di cui sopra. In particolare, educare gli studenti all'uso pieno e sistematico del manuale, negli insegnamenti che lo individuano come mezzo di apprendimento e di verifica delle competenze richieste.</p> <p>Incoraggiare un maggiore utilizzo del servizio di tutorato, anche come sede di orientamento al corretto modo d'uso dei materiali didattici. A questo proposito, sarebbe opportuno pensare ad un potenziamento del servizio, che nella sede rodigina (attualmente non coinvolta nel Tutorato didattico di Ateneo) è ancora limitato, seppure presente.</p> <p>Ancor prima, nell'ambito dei "corsi Zero" sarebbe opportuno inserire una parte metodologica dedicata al modo in cui si preparano gli esami di diritto, sotto lo specifico profilo delle modalità di uso dei manuali indicati e di altri eventuali strumenti didattici.</p>
--	---	---

		<p>aumenta al 81,8 % nel 2017/18 e giunge al 90,9 % nel 2018/19; gli immatricolati nel 2017/18 presentano un tasso di superamento del 61 % nell'anno di riferimento, che aumenta al 87,2 % nel 2018/19; infine, gli immatricolati nel 2018/19 (in relazione al quale l'insegnamento, essendo collocato nel secondo semestre, entro ottobre ha beneficiato di due sole sessioni di esami) presentano un tasso di superamento, per il presente a. a., del 75,5 %.</p> <p>Va tuttavia osservato che il tasso di superamento dei due insegnamenti, nella sede rodigina, è notevolmente più elevato rispetto al tasso riportato, dalle medesime materie, nella sede di Ferrara e appare inoltre in costante miglioramento.</p> <p>Il file trasmesso dal Presidio Qualità relativo ai risultati della rilevazione della customer satisfaction degli studenti mostra una percentuale decisamente alta (97,1%) di soddisfazione per l'esperienza universitaria vissuta nel CdS. Si nota però alcuni aspetti negativi, come la scarsa fruizione del tutorato (solo l'11 % degli studenti dichiara di avere usufruito di questo servizio). Bisogna comunque tenere conto del numero basso di studenti che hanno partecipato al questionario, essendo così il dato scarsamente significativo.</p> <p>Pur considerando, ancora, il limitato numero di questionari compilato, si evidenzia che non vi sono particolari criticità in relazione alle aule destinate alle lezioni, aule studio, attrezzature, servizi di supporto. Va peraltro tenuto presente che il trasferimento del Cds nella nuova, prestigiosa sede di Palazzo Angeli, auspicato nella relazione dello scorso anno, è stato completato nell'ottobre 2019.</p>	
C	<p>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</p>	<p>I quadri A3.a e A3.b della SUA, nella loro attuale formulazione, descrivono entrambi la verifica in ingresso e il recupero degli OFA, sottolineando però aspetti che tra loro non appaiono perfettamente coincidenti; di conseguenza è auspicabile che essi siano maggiormente coordinati (occorre però verificare se il sistema informatico di supporto alla SUA-Cds consente di intervenire sul quadro A3.a in sede di monitoraggio annuale).</p> <p>La previsione di un test di verifica delle conoscenze iniziali (il cui esito, anche se insoddisfacente, non pregiudica l'iscrizione al corso), appare complessivamente proporzionata e coerente alla preparazione richiesta.</p> <p>I risultati dell'indagine sulle schede di insegnamento mostrano che le conoscenze richieste o raccomandate appaiono chiaramente individuate e pubblicizzate. Il CdS definisce in maniera chiara</p>	<p>Coordinare la formulazione dei quadri A3.a e A3.b della SUA.</p> <p>Continuare l'attività di monitoraggio sulle schede di insegnamento.</p> <p>Sensibilizzare i docenti affinché, oltre alla chiarezza sulle modalità d'esame (ampiamente riscontrata nei questionari), quantifichino gli oneri della verifica finale rigorosamente in funzione dei crediti assegnati, del materiale didattico indicato agli studenti (frequentanti e non) e degli obiettivi formativi dichiarati nella Scheda di insegnamento; precisino – fermo restando il divieto di prove intermedie (cosiddetti "parziali") - il "ruolo" della lezione rispetto al manuale; includa-</p>



		<p>lo svolgimento delle verifiche; le date degli appelli sono fissate e pubblicizzate con adeguato anticipo. Secondo una regola approvata dal Dipartimento, le prove intermedie non sono consentite, onde evitare che la frequenza dei corsi paralleli risulti disincentivata. Si invita il coordinatore del CdS a sensibilizzare i colleghi affinché il criterio non venga disatteso.</p> <p>A partire dall'anno accademico 2019/2020 l'appello "ufficioso regolamentato" – che imponeva allo studente di recarsi a verbalizzare il voto in occasione di un appello ufficiale – è stato istituzionalizzato, rimanendo comunque immutata la possibilità, per il docente, di decidere i requisiti di ammissibilità alla prova. È stata così accolta l'azione di miglioramento proposta nella relazione CPDS del 2018.</p> <p>Per quanto riguarda il quesito D4, su un totale di 34 insegnamenti 7 riportano un punteggio superiore a 9; 21 totalizzano un punteggio tra 8 e 9; 5 insegnamenti tra 7 e 8. Nessun insegnamento risulta avere un punteggio inferiore a 7. È importante, tuttavia, che ciascun docente, oltre alla chiarezza sulle modalità d'esame (ampiamente riscontrata nei questionari), quantifichi gli oneri della suddetta verifica rigorosamente in funzione dei crediti assegnati, del materiale didattico indicato agli studenti (frequentanti e non) e degli obiettivi formativi dichiarati nella Scheda di insegnamento.</p> <p>L'analisi della totalità delle schede degli insegnamenti ha dato esito buono, pur permanendo alcune criticità.</p>	<p>no eventuali esercitazioni, seminari o altre attività integrative nell'orario di lezione, così da non alterare l'entità del carico di lavoro espresso in CFU.</p>
D	<p>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico</p>	<p>Riguardo al Rapporto di Riesame (annuale e ciclico), la precedente Relazione annuale della CPDS non ha rilevato criticità: il Rapporto di Riesame individua i problemi maggiormente significativi, analizzandone le cause in modo convincente e prospettando soluzioni plausibili. Le soluzioni proposte sono in seguito per lo più realizzate e, qualora ciò non sia ancora avvenuto, il Rapporto di Riesame successivo ne dà conto, spiegandone le ragioni. La Commissione ritiene che tale giudizio vada integralmente confermato anche per rapporto all'a.a. 2018/2019. Risulta infatti che il Coordinatore ha monitorato le azioni previste dalla scheda di monitoraggio approvata dal Consiglio del CdS.</p> <p>Dalla lettura dei Rapporti di Riesame emerge la persistenza di alcuni problemi fondamentali. Anzitutto, pur non evidenziandosi una vera e propria criticità in relazione al numero di immatricolati, il CdS si propone comunque l'obiettivo di continuare a potenziare interventi volti ad incrementare il numero degli iscritti.</p>	<p>Si propone di continuare l'attività di monitoraggio con particolare riferimento ai problemi segnalati nella colonna di fianco.</p>



		<p>Questioni problematiche evidenziate nei Rapporti di Riesame sono la diminuzione della percentuale di crediti conseguita al primo anno rispetto ai CFU da conseguire; la diminuzione del numero di studenti che prosegue al II secondo anno avendo acquisito almeno 20 o 40 crediti al primo anno; la bassa percentuale dei laureati in corso.</p> <p>Rispetto a tali problemi, tutti di non facile risoluzione, sono state avviate diverse azioni correttive: il potenziamento delle attività di orientamento, a cura di una apposita commissione; una nuova articolazione dei punteggi di laurea, volta a premiare i laureandi con una media alta, in corso o al massimo al primo anno fuori corso; la predisposizione delle attività di tutorato e la rimodulazione dei metodi didattici, per Istituzioni di diritto privato e Diritto costituzionale; la rimediazione dei metodi di svolgimento delle lezioni di Diritto costituzionale e un'attività di sostegno nell'apprendimento mediante incontri paralleli alle lezioni di Istituzioni di diritto privato; la suddivisione dell'esame di Diritto costituzionale e di Istituzioni di diritto privato in due parti; la previsione, anche per Diritto costituzionale, dell'appello officioso regolamentato nel mese di dicembre (misura che sinora non era stata utilizzata nella materia).</p> <p>A queste si aggiunge il potenziamento dei "Corsi Zero" dedicati alle matricole.</p> <p>Si segnala inoltre che è divenuta operativa una ulteriore azione correttiva: la predisposizione di un appello a novembre per gli insegnamenti di Diritto costituzionale e di Istituzioni di diritto privato per gli studenti che abbiano maturato la frequenza.</p> <p>L'efficacia di tali interventi, tuttavia, non potrà essere verificata immediatamente, ma solo in un arco temporale maggiore, non ancora trascorso.</p> <p>Non sono pervenute segnalazioni ulteriori dalla comunità studentesca.</p>	
E	Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS	<p>Si conferma la validità delle premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione, anche a seguito della consultazione delle principali parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita.</p> <p>Proficuo, da questo punto di vista, appare l'apporto delle figure professionali che compongono il Comitato di indirizzo: nell'ambito del CdS rodigino il Comitato è molto attivo ed ha in alcuni casi suggerito l'attivazione di nuovi insegnamenti collegati alla realtà professionale e produttiva territoriale (si pensi, per esempio, a "Diritto della pesca e dell'acquacoltura" e a "Diritto dei trasporti").</p> <p>Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella definizione del</p>	



		<p>CdS.</p> <p>La SUA-CdS contiene una chiara enunciazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti. Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo. Non si rilevano, pertanto, criticità. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati. Non si rilevano, pertanto, criticità. Si rileva la piena coerenza fra l'offerta ed i percorsi formativi proposti e gli obiettivi formativi definiti. Il quadro "CdS in breve" illustra in maniera adeguata le caratteristiche del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, mettendo in evidenza le caratteristiche salienti del percorso formativo e sottolineando come questo, nella sede rodigina, risulti particolarmente attento al profilo del diritto europeo. In tale quadro si presentano inoltre le iniziative inerenti all'internazionalizzazione, alle opportunità di studio all'estero e ai percorsi a doppio titolo, nonché la possibilità per gli iscritti di accedere a tirocini curriculari. Infine si dà conto dei principali sbocchi occupazionali che la Laurea Magistrale in Giurisprudenza può offrire.</p>	
F	Ulteriori proposte di miglioramento	Nessuna	



**Università
degli Studi
di Ferrara**

Presidio di Qualità
d'Ateneo



Denominazione CdS:		Laurea triennale in Operatore dei Servizi Giuridici	
Classe:		L-14 – Scienze dei servizi giuridici	
Sede:		Ferrara	
Dipartimento:		Giurisprudenza	
Quadro	Oggetto	Analisi e valutazione (e eventuali criticità)	Proposte di miglioramento
A	Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti	<p>I risultati della rilevazione della valutazione degli studenti sono resi pubblici dall'Ateneo e sono liberamente consultabili all'indirizzo https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/index.php (il Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza ha deliberato in conformità).</p> <p>Nell'ambito dell'offerta didattica del Corso di Laurea Triennale in Operatore dei Servizi giuridici sono accessibili i risultati ottenuti da tutti gli insegnamenti</p> <p>Complessivamente, dunque, le modalità adottate per rendere noti i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti possono ritenersi adeguate. Le attività di riesame tengono conto anche degli esiti della rilevazione delle opinioni di laureandi e laureati (su dati Almalaurea)</p> <p>E' sicuramente in crescita il livello di condivisione delle analisi condotte a partire da risultati della rilevazione della valutazione degli studenti. Si registra una buona coordinazione tra gli organi del CdS nel mantenimento di un costante livello di monitoraggio sugli esiti dei questionari (la CPDS si riunisce appositamente, all'uscita dei risultati relativi al primo semestre, per una valutazione intermedia; e durante l'anno è costante lo scambio di informazioni tra Coordinatrice e CPDS in merito all'andamento delle opinioni degli studenti). E' opportuno tuttavia mantenere un'azione di stimolo alla partecipazione del corpo docente e soprattutto studentesco, nel loro insieme, alla discussione sugli esiti dei questionari. Di questi ultimi si discute nella seduta del Consiglio di corso di studi dedicata all'approvazione della scheda di monitoraggio annuale (rapporto di riesame) o in altre sedute appositamente convocate. Anche fuori da queste sedi, peraltro, dovrebbe diventare una prassi costante quella del confronto, tra i docenti del CdS, sulle indicazioni provenienti dai questionari e sulle relative osservazioni e proposte di miglioramento. Un suggerimento (v. qui a lato) appare quindi opportuno, soprattutto considerando che le principali criticità emergenti dai questionari 2019 risalgono a cause di carattere organizzativo dell'offerta didattica (D1-D5), le quali si prestano meglio di altre a tentativi di soluzione condivisa.</p>	<p>Aumentare le occasioni di discussione dei docenti sui risultati della rilevazione della valutazione degli studenti, anche mediante convocazione di gruppi ristretti, selezionati in base al criterio della comunanza del settore scientifico-disciplinare o dell'anno di corso in cui si svolge l'insegnamento. Tali iniziative potrebbero essere convocate anche di concerto tra la Coordinatrice e il Presidente della CPDS.</p> <p>Organizzare, in accordo con i docenti titolari degli insegnamenti, presentazioni per far conoscere il nominativo e le funzioni del rappresentante degli studenti in CPDS. In particolare, per fare in modo che il rappresentante nella CPDS possa farsi conoscere meglio e prendere contatto con la comunità studentesca, la Commissione propone di fissare un incontro da svolgersi durante una lezione particolarmente frequentata di ciascun anno di corso. Si propone inoltre che il rappresentante confermi la propria disponibilità – già manifestata nel corrente anno accademico – ad essere presente presso i locali del Dipartimento almeno una volta alla settimana in orario prestabilito, allo scopo di raccogliere eventuali suggerimenti e reclami da parte studentesca.</p>

		<p>Per quanto riguarda la raccolta e la gestione di eventuali reclami, la precedente relazione annuale della Commissione ha suggerito che la raccolta avvenga da parte dei rappresentanti degli studenti nella CPDS e che della gestione si faccia carico anzitutto il Presidente della Commissione, al quale i rappresentanti di cui sopra potranno fare riferimento. Ottemperando a tale indicazione, la rappresentante del CdS in CPDS ha pubblicamente affisso nei locali del Dipartimento la sua disponibilità al ricevimento degli studenti in orari prestabiliti.</p> <p>Questa modalità è potenzialmente efficace e va pertanto confermata. Occorre tuttavia insistere nella raccomandazione, suggerita ai rappresentanti degli studenti nella precedente relazione della CPDS – e non ancora attuata – di acquisire una maggiore visibilità agli occhi degli studenti mediante apposite presentazioni concordate con i docenti nell'ambito degli insegnamenti.</p> <p>Allo scopo di costituire un efficiente canale di ascolto, già lo scorso anno i rappresentanti degli studenti nella CPDS hanno indetto incontri volti a sensibilizzare gli studenti, che però non sono stati molto partecipati. Non sono pervenute ulteriori segnalazioni/osservazioni dalla comunità studentesca.</p>	
B	<p>Analisi e proposte in merito a qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità, ai materiali e ausili didattici, e alle strutture per la didattica (laboratori, aule, attrezzature, ecc.) in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato</p>	<p>Analizzando i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti, il Corso di Laurea triennale in Operatore dei Servizi giuridici riporta risultati positivi, in linea con quelli del Dipartimento, anche se leggermente inferiori ai valori medi rilevati lo scorso anno.</p> <p>Permane una criticità per il quesito D5, che riporta il punteggio medio di 6,67, leggermente in calo rispetto allo scorso anno, in cui la valutazione era di 6.78, e leggermente inferiore alla media di Dipartimento, che riporta il punteggio di 6.97.</p> <p>Anche i singoli insegnamenti, di regola, riportano buone votazioni rispetto alle voci maggiormente significative, legate alla capacità del docente di motivare l'interesse verso la disciplina (D7) e di esporre gli argomenti in modo chiaro (D8), mentre le criticità si concentrano, prevalentemente, per il quesito D5 (2 votazioni decisamente insoddisfacenti - come nel precedente a.a. - e 6 votazioni insoddisfacenti; si segnala comunque un miglioramento rispetto al precedente a.a., in cui le votazioni insoddisfacenti erano 10).</p> <p>Si evidenzia un miglioramento nelle votazioni per il quesito D2; è stata infatti rilevata una sola valutazione insoddisfacente (6.92) in luogo delle 4 rilevate nell'a.a. precedente. Si deve infine sottolineare un chiaro miglioramento nelle valutazioni relative al quesito D1; nel precedente a.a. era stata rilevata 1 votazione decisamente insufficiente e</p>	<p>Per quanto riguarda le criticità legate al quesito D5, la Commissione ritiene che la frequenza delle lezioni vada sicuramente incoraggiata, ma che occorra evitare un eccessivo divario riguardo ai programmi o alle modalità di esame fra gli studenti frequentanti e quelli non frequentanti. Tra questi ultimi, infatti, potrebbero esservi degli studenti lavoratori o comunque impossibilitati a partecipare alle lezioni, i quali semmai dovrebbero essere aiutati a colmare una situazione di oggettivo svantaggio.</p> <p>La Commissione raccomanda, inoltre, l'adozione di testi massimamente chiari, tali da risultare comprensibili anche a coloro i quali, non frequentando, non possono giovare della spiegazione del Docente.</p> <p>Ancora, si raccomanda la massima chiarezza nell'indicazione del materiale didattico all'interno delle schede di insegnamento.</p> <p>Promuovere una discussione collegiale (tra i docenti) sulle correlazioni tra i materiali didattici indicati e il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento attesi; in particolare sul</p>

	<p>6 votazioni insoddisfacenti, mentre per l'a.a. 2018/19 tutte le votazioni sono soddisfacenti Persistono le difficoltà – già rilevante anche nella precedente relazione della CPDS – per l'insegnamento di Diritto dell'Unione Europea, che riporta 5,11 in D5 (in lieve peggioramento rispetto alla valutazione dello scorso anno) e 6,92 in D2 Nonostante la scelta della Docente titolare del corso di adottare un manuale diverso, la votazione riportata in D5 continua ad essere decisamente insoddisfacente (5.11, in luogo di 5.88 riportato nel precedente a.a.) Le problematiche relative all'insegnamento "Sicurezza dei prodotti", invece, posso dirsi in larga misura superate, posto che emergono due sole votazioni insoddisfacenti nei quesiti D6 (6.52) e D3 (6.84). In entrambi i casi si segnala che la valutazione è comunque migliorata rispetto al precedente a.a. (in D6 era stata conseguita una votazione di 4.71 e in D3 di 6.09). Superate anche le difficoltà dell'insegnamento "La giurisdizione e i metodi alternativi di soluzione delle controversie"; tutti i quesiti hanno conseguito una valutazione soddisfacente Per quanto concerne l'insegnamento, Tecniche di indagine, che nel precedente a.a. aveva più votazioni decisamente insoddisfacenti, sia più votazioni insoddisfacenti, non è possibile effettuare alcuna considerazione in quanto, essendo state consegnate solo 5 schede, non è valutabile. Relativamente al tasso di superamento degli esami (Tabella 11.b), si osserva che il dato non distingue tra gli studenti che non hanno superato la prova perché respinti e gli studenti che non si sono neppure presentati a sostenere l'esame. Tale dato, pertanto, non consente di rilevare in modo preciso le criticità legate agli specifici insegnamenti. Come evidenziato nella relazione della CPDS dello scorso anno, e confermato anche nel Rapporto di riesame vi è un certo ritardo nell'acquisizione dei crediti, in parte determinato anche dalla non trascurabile percentuale di studenti lavoratori. Guardando, in particolare, agli insegnamenti propedeutici del primo anno, Diritto costituzionale e Istituzioni di diritto privato, si nota che solo una parte degli studenti riesce a superare l'esame nell'anno di riferimento, mentre altri raggiungono l'obiettivo a distanza di tempo. Nello specifico, per quanto riguarda l'esame di Diritto costituzionale, gli immatricolati del 2016/17 presentano un tasso di superamento nell'anno di riferimento del 52.3%, che aumenta al 73.5% nell'a.a. 2017/18 e giunge al 90.9% nell'a.a. 2018/19. Il dato subisce una flessione per gli immatricolati del 2017/18, rilevandosi un tasso di superamento nell'anno di riferimento del 40.9%, che aumenta</p>	<p>comportamento da tenere di fronte al fenomeno, grave e persistente, della sostituzione dei manuali con appunti o altri materiali di studio Promuovere una campagna informativa tra gli studenti in merito alle medesime tematiche di cui sopra. In particolare, educare gli studenti all'uso pieno e sistematico del manuale, negli insegnamenti che lo individuano come mezzo di apprendimento e di verifica delle competenze richieste. Incoraggiare un maggiore utilizzo del servizio di tutorato, anche come sede di orientamento al corretto modo d'uso dei materiali didattici. Ancor prima, nell'ambito dei "corsi Zero" sarebbe opportuno inserire una parte metodologica dedicata al modo in cui si preparano gli esami di diritto, sotto lo specifico profilo delle modalità di uso dei manuali indicati e di altri eventuali strumenti didattici.</p>
--	--	---

		<p>al 65.7 nell'a.a. 2018/19. Si registra un nuovo aumento per gli immatricolati nell'a.a. 2018/19, che presentano un tasso di superamento del 46%.</p> <p>Difficoltà maggiori si segnalano in relazione all'esame di Istituzioni di diritto privato. Rispetto a questo insegnamento gli immatricolati del 2016/17 presentano un tasso di superamento nell'anno di riferimento del 31.3%, che aumento al 58.3% nell'a.a. 2017/18 e giunge all'87,9% nell'a.a. 2018/19.</p> <p>Il dato subisce una flessione per gli immatricolati del 2017/18: il tasso di superamento nell'anno di riferimento è del 13,8%, che giunge al 38,2% nell'a.a. 2018/19. Anche in questa materia si registra un nuovo aumento per gli immatricolati nell'a.a. 2018/19, che presentano un tasso di superamento del 29% (peraltro, essendo collocato nel secondo semestre, per l'a.a. indicato ha beneficiato di sole due sessioni d'esame).</p> <p>Il file trasmesso dal Presidio Qualità relativo ai risultati della rilevazione della <i>customer satisfaction</i> degli studenti mostra una percentuale decisamente alta (93,3%) di soddisfazione per l'esperienza universitaria vissuta nel CdS.</p> <p>Si notano però alcuni aspetti negativi, come la scarsa fruizione del tutorato (solo il 10 % degli studenti dichiara di avere usufruito di questo servizio). Bisogna comunque tenere conto del numero basso di studenti che hanno partecipato al questionario, essendo così il dato scarsamente significativo.</p> <p>Pur considerando, ancora, il limitato numero di questionari compilato, si evidenzia che non vi sono particolari criticità in relazione alle aule destinate alle lezioni, aule studio, attrezzature, servizi di supporto.</p>	
C	<p>Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi</p>	<p>I quadri A3.a e A3.b della SUA, nella loro attuale formulazione, descrivono entrambi la verifica in ingresso e il recupero degli OFA, sottolineando però aspetti che tra loro non appaiono perfettamente coincidenti; di conseguenza è auspicabile che essi siano maggiormente coordinati.</p> <p>La previsione di un test di verifica delle conoscenze iniziali (il cui esito, anche se insoddisfacente, non pregiudica l'iscrizione al corso), appare complessivamente proporzionata e coerente alla preparazione richiesta.</p> <p>I risultati dell'indagine mostrano che le conoscenze richieste o raccomandate appaiono chiaramente individuate e pubblicizzate.</p> <p>Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche; le date degli appelli sono fissate e pubblicizzate con adeguato anticipo. Secondo una</p>	<p>Coordinare la formulazione dei quadri A3.a e A3.b della SUA.</p> <p>Continuare l'attività di monitoraggio sulle schede di insegnamento.</p> <p>Sensibilizzare i docenti affinché, oltre alla chiarezza sulle modalità d'esame (ampiamente riscontrata nei questionari), quantifichino gli oneri della verifica finale rigorosamente in funzione dei crediti assegnati, del materiale didattico indicato agli studenti (frequentanti e non) e degli obiettivi formativi dichiarati nella Scheda di insegnamento; precisino – fermo restando il divieto di prove intermedie (cosiddetti "parziali") - il "ruolo" della lezione rispetto al manuale; includa-</p>



		<p>regola approvata dal Dipartimento, le prove intermedie non sono consentite, onde evitare che la frequenza dei corsi paralleli risulti disincentivata, al termine delle lezioni. Si invita il Coordinatore del CdS a sensibilizzare i colleghi affinché il criterio non venga disatteso</p> <p>A partire dall'a.a. 2019/20 l'appello "ufficioso regolamentato", - che imponeva allo studente di presentarsi in occasione di un appello ufficiale per la registrazione del voto - è stato istituzionalizzato, lasciando comunque immutata la possibilità per il docente di decidere i requisiti di ammissibilità della prova. E' stata così pienamente accolta l'azione di miglioramento proposta nella Relazione della CPDS 2018</p> <p>Per quanto riguarda il quesito D4, su un totale di 23 insegnamenti 5 riportano un punteggio superiore a 9; 15 totalizzano un punteggio tra 8 e 9; 3 tra 7 e 8. Nessun insegnamento presenta una votazione insoddisfacente</p> <p>E' importante, tuttavia, che ciascun docente, oltre alla chiarezza sulle modalità d'esame (ampiamente riscontrata nei questionari), quantifichi gli oneri della suddetta verifica rigorosamente in funzione dei crediti assegnati, del materiale didattico indicato agli studenti (frequentanti e non) e degli obiettivi formativi dichiarati nella Scheda di insegnamento.</p>	<p>no eventuali esercitazioni, seminari o altre attività integrative nell'orario di lezione, così da non alterare l'entità del carico di lavoro espresso in CFU</p>
D	<p>Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico</p>	<p>Riguardo al Rapporto di riesame (annuale e ciclico), la precedente Relazione Annuale della CPDS non ha rilevato criticità: il Rapporto di Riesame individua i problemi maggiormente significativi, analizzandone le cause in modo convincente e prospettando soluzioni plausibili. Le soluzioni proposte sono in seguito per lo più realizzate e, qualora ciò non sia ancora avvenuto, il Rapporto di Riesame successivo ne dà conto, spiegandone le ragioni.</p> <p>La Commissione ritiene che tale giudizio vada integralmente confermato anche per rapporto all'a.a. 2018/2019. Risulta infatti che il Coordinatore ha monitorato le azioni previste dalla scheda di monitoraggio approvata dal Consiglio del CdS</p> <p>Dalla lettura dei Rapporti di Riesame emerge che, pur non evidenziandosi una vera e propria criticità in relazione al numero di immatricolati, il CdS si propone comunque l'obiettivo di continuare a potenziare interventi volti ad incrementare il numero di iscritti.</p> <p>Sono stati avviati interventi correttivi - in particolare il potenziamento delle attività di orientamento, a cura di una apposita Commissione - che hanno già prodotto risultati incoraggianti. Alla luce dei dati relativi alle immatricolazioni all'a.a. 2019/2020 - non ancora definitivi, non essendo ancora scaduti i termini - si registra infatti un de-</p>	<p>Alla luce dei dati relativi alle immatricolazioni all'a.a. 2019/2020 - ancorché parziali - il deciso incremento di iscritti rispetto al precedente a.a. conferma l'efficacia delle azioni intraprese, e se ne propone pertanto il proseguimento e il consolidamento.</p> <p>Si propone di continuare l'attività di monitoraggio con particolare riferimento agli ulteriori problemi segnalati nella colonna di fianco.</p>



		<p>ciso incremento di iscritti rispetto al precedente a.a., confermandosi pertanto l'efficacia delle azioni intraprese in questa prospettiva.</p> <p>Si evidenziano invece reiterate criticità in relazione ai crediti maturati dagli studenti e sulla regolarità delle carriere, oltre alla difficoltà ad aumentare il numero dei laureati in corso, nonché il voto medio finale di laurea.</p> <p>Gli interventi correttivi avviati (una nuova articolazione dei punteggi di laurea, volta a premiare i laureandi con una media alta, in corso o al massimo al primo anno fuori corso; l'introduzione di appelli supplementari per gli insegnamenti propedeutici del primo anno), hanno già avuto primi riscontri positivi e la situazione andrà rivalutata anche in futuro.</p>	
E	<p>Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</p>	<p>Si conferma la validità delle premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione, anche a seguito della consultazione delle principali parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita. Proficuo, da questo punto di vista, appare l'apporto delle figure professionali che compongono il Gruppo di Riesame. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella definizione del CdS.</p> <p>La SUA-CdS contiene una chiara enunciazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti. Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati.</p> <p>L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono dettagliatamente specificati e risultano coerenti con gli obiettivi formativi del CdS.</p> <p>La previsione di insegnamenti settoriali omogenei e coordinati caratterizzanti i singoli curricula, che lo studente ha la facoltà di scegliere nel terzo anno di corso, soddisfa pienamente l'esigenza di assicurare agli studenti una formazione specialistica, che si affianca, integrandola e completandola, a quella di base acquisita nei primi due anni della carriera universitaria</p> <p>Il quadro "CdS in breve" illustra in maniera adeguata le caratteristiche del Corso di Laurea Triennale in Operatore dei Servizi Giuridici, specificando come lo studente, al terzo anno, possa optare per uno dei tre specifici percorsi tematici proposti in alternativa e come, nel semestre conclusivo del corso, sia previsto lo svolgimento di un tirocinio</p>	Nessuna



		formativo presso un'impresa o una pubblica amministrazione. Di conseguenza, non si rilevano criticità.	
F	Ulteriori proposte di miglioramento	Dall'analisi dei dati emerge che il curriculum di "Esperti nel settore giuridico immobiliare" risulta essere – tra i tre curricula della LT – quello meno attrattivo. Si propone di operare un diverso assetto degli insegnamenti settoriali, in particolare di articolare i due insegnamenti da 9 crediti ciascuno in tre insegnamenti da 6 crediti, al fine di renderli più fruibili agli studenti	



**Università
degli Studi
di Ferrara**

Presidio di Qualità
d'Ateneo